

AVVISI

LUNEDI 24: Natività di s. Giovanni Battista—Solennità

INVITO

GIOVEDI 27 dopo la s. Messa - Adorazione Eucaristica

Prima della pausa estiva e ringraziando il Signore per averci fin qui condotto, vogliamo **ritrovarci come comunità cristiana per un tempo di adorazione e di preghiera a favore di tutta la Parrocchia e la Chiesa.**

Eucaristia come esperienza di misericordia e perdono, forza di comunione nella Chiesa, sostegno nella sofferenza, fonte di educazione per le famiglie, via per la missione e l'evangelizzazione. Stavolta, prendiamo l'impegno ad essere presenti: mettiamo al centro della nostra vita GESU'! EGLI CI CHIAMA E CI ASPETTA.

Insieme diciamo: "Alla tua presenza voglio restare". Per questo, in un clima raccolto e tranquillo vogliamo vivere un momento di intimità con Lui per il quale siamo più preziosi dell'oro fino, più preziosi che la pupilla degli occhi.

UFFICIO PARROCCHIALE: nei mesi di Luglio e Agosto l'ufficio è chiuso. Per eventuali richieste di certificati si può usare l'email attraverso il sito web della parrocchia alla voce contatti. Sempre **nei mesi luglio e agosto la messa feriale, come di consueto, è celebrata alle ore 9.**



PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE
Borgo Grazzano - Udine - *Borc di Greçan*
Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 20/2024 (707)

Anno B - 23 giugno 2024

XII Domenica del Tempo Ordinario

“ Chi è costui, al quale anche il vento e il mare gli obbediscono? ”

"In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui" Per capire questo vangelo dobbiamo leggerlo come un racconto post-pasquale. La sera rappresenta la fine della vita di Gesù. Quindi è la situazione di chi non ha conosciuto il Gesù incarnato, come noi. Passare all'altra riva significa compiere il cammino della vita. La barca rappresenta la chiesa. **"Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena"**. Il mare in tempesta era simbolo di morte. Può essere immagine di un rabbioso litigio, di circostanze pericolose, di situazioni che minano fortemente il cuore; quelle in cui ci sentiamo persi, impauriti come singoli o come chiesa. **"Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva"**. A poppa, Gesù è al posto del timoniere. Possibile che dorma su un cuscino, quando la barca è piena di acqua e rischia di affondare? C'è da notare che fino ad allora, sembra che i discepoli non si siano neanche accorti che Gesù era lì con loro. Questa è esattamente la nostra situazione, quando sopraggiunge una tempesta che sconvolge la nostra vita e ci fa sentire in pericolo. Prima ci si dà da fare per affrontare il pericolo come possiamo. Solo quando siamo disperati ci si domanda: **"Ma dove sta il nostro Signore? Perché non ci aiuta? Dorme? Perché non interviene?"**.

"Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?". Nella vita nulla è per caso; tutto è come un incro-

cio di causa ed effetto di cui spesso non sappiamo riconoscere la tessitura ed il disegno, ma tutto ha un significato. Tutto accade per dire qualcosa, per insegnare, per risvegliare, illuminare, maturare. La tempesta sta parlando espressamente ai discepoli, sta cercando di insegnare loro che Gesù è realmente al loro fianco perciò tutto può essere affrontato e attraversato senza esserne travolti...Il vento sta gonfiando d'acqua la barca e dice ai discepoli, a noi, che senza Gesù, senza la sua Parola, senza la sua azione, ogni barca, ogni famiglia, ogni comunità, ogni persona affonda e annega nel mare della vita. Le tempeste della vita sono dolorose, possono essere pericolose, ma non sono mute...sicuri della presenza di Gesù che ha detto "io sarò con voi fino alla fine del mondo", è possibile con viva fede, intelligenza e coraggio affrontare tutte le battaglie senza cadere vittime di ansia, vittimismo, disperazione. Ecco che la preghiera del cuore è davvero l'ancora di salvezza. È una preghiera che può essere carica di giudizio e di accusa, tipica di chi soffre o è disperato. Ma finché non arrivo a questo tipo di preghiera autentica, le mie preghiere rischiano di essere solo devozioni, e quando sopraggiunge una difficoltà, mi sento perso.

È importante capire che non è Gesù che va svegliato, ma la fede in me! Risvegliare quella preghiera capace di ricordarmi che non sono solo su questa barca, che nessuno è solo, perché Gesù è con noi, c'è sempre stato e ci sarà sempre. A Lui chiediamo sempre che ci doni di fare la sua volontà, non nel senso che mi rassegnò passivamente ad essa come fosse una cosa pesante o una croce, ma nel senso che credere che la sua volontà è verità, è quanto di meglio possa esserci per una vita che si inoltra dentro la sua, l'unico vero passaggio per attraversare il mare e giungere all'altra riva. Nulla è muto, se sai ascoltare; ma nulla puoi ascoltare se continui a parlare. E ogni giorno chiediti se puoi credere...qualcosa in più di ieri.

QUATTRO METAFORE SULLA CHIESA

La Chiesa come barca. Questa immagine risale all'Antico Testamento. Ci fu un grande diluvio sulla Terra, e chi si trovava sull'arca di Noè si salvò. Alla fine della prova, una colomba apparve ad annunciare la nuova vita.

La Chiesa è la nuova arca che salva l'umanità dalle inondazioni del peccato e della morte. Lo Spirito Santo è la colomba che porta nuova vita.

Gregge. *"Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura"*, dice Gesù in un passo del capitolo 10 del Vangelo di San Giovanni, dopo essersi paragonato a un pastore e aver assimilato i suoi seguaci alle pecore.

"I pastori in genere dormono all'ingresso dell'ovile e fungono da porta", spiega Provido. "I lupi temono di avvicinarsi, mentre le pecore non si avventurano fuori sapendo che il Pastore le protegge... È all'interno della Chiesa che troviamo sicurezza dall'errore". I paramenti e gli oggetti liturgici dei vescovi riflettono il simbolismo della pecora e del pastore. Un panno intessuto con la lana della pecora e noto come pallio viene indossato intorno al collo del vescovo, come se stesse portando un agnello. Il pastorale del vescovo evoca l'immagine del bastone del pastore.

Casa. San Pietro ha scritto parlando della Chiesa: *"Anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo"*.

La Chiesa è la casa di Dio, non fatta di pietra ma del popolo di Dio, "pietre viventi", ricordando che Cristo ha dato a Simone il nome Pietro e gli ha detto "Su questa pietra edificherò la mia Chiesa". "Il grande Tempio di Gerusalemme era costruito su una roccia", aggiunge. "Ciò esprime chiaramente ciò che Cristo dice sul fatto di distruggere il Tempio e ricostruirlo con il suo corpo mistico – il nuovo Tempio, la casa di Dio. E come il vecchio Tempio, è in questa casa vivente di Dio che continuiamo il sacrificio gradito a Dio quando gli offriamo Cristo in ogni Messa".

La Sposa di Cristo. Nel racconto della creazione nel Libro della Genesi, Dio ha formato Eva dalla costola di Adamo. I Padri della Chiesa lo hanno visto come un simbolo della Chiesa che nasce dalla ferita del costato di Cristo appeso alla croce. Come Eva era la sposa di Adamo, la Chiesa è la sposa del nuovo Adamo, Gesù Cristo.